



RIUNIONE DEL 28 ottobre 2013

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Leonardo Barberio, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Ines Flavia Rubino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Simona Liguori, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

Sono intervenuti alla riunione:

Paolo Panontin, Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, delegato alla Protezione civile.

Maria Sandra Telesca, Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

Antonella Manca, Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Adriano Coslovich, Direttore del Servizio osservatorio mercato del lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca.

Annamaria Pecile, Direttore del Servizio elettorale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Giuseppe Sassonia, Direttore del Servizio lavoro e pari opportunità della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca.

Alessandra Miani, titolare di Posizione Organizzativa nel Servizio lavoro e pari opportunità della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca.

Laura Visintin, titolare di Posizione Organizzativa nella Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia.

Raffaella Moliterni, funzionario del Servizio osservatorio mercato del lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione del verbale delle sedute del Consiglio delle autonomie locali del 2 e del 9 ottobre 2013.
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1812 del 4 ottobre 2013 concernente "Regolamento recante modifiche al regolamento per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento delle azioni 2 e 3 del programma di attuazione degli interventi della Regione Friuli Venezia Giulia a favore dei malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA), di cui alla DGR 2376/2011, ai sensi dell'art. 30 della LR 7/2000, emanato con DPRReg 201/2012. Approvazione preliminare".
4. Intesa sullo schema di disegno di legge "Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla LR 28/2007 in materia di elezioni regionali".
5. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale recante "Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010).
6. Integrazione del parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1980 del 15.11.2012 concernente "Modifiche al Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 227 del 25 luglio 2006" (vedi delibera CAL n. 42 del 26 novembre 2012).
7. Sostituzione di un esperto componente la "Cabina di regia in materia di ICT ed e-government", ai sensi della L.R. n. 9/2011.

Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 15.22.

PUNTO 2

Il **Presidente Romoli** pone in approvazione i verbali delle sedute del Consiglio delle autonomie locali del 2 e del 9 ottobre 2013.

In assenza di osservazioni i verbali si intendono approvati a termini di regolamento.

PUNTO 3

Il **Presidente Romoli** introduce il punto 3 all'ordine del giorno.

(Alle ore 15.24 entra Maniago)

Il Consiglio delle autonomie locali adotta la deliberazione di seguito riportata.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1812 del 4 ottobre 2013 concernente "Regolamento recante modifiche al regolamento per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento delle azioni 2 e 3 del programma di attuazione degli interventi della Regione Friuli Venezia Giulia a favore dei malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA), di cui alla DGR 2376/2011, ai sensi dell'art. 30 della LR 7/2000, emanato con DPRReg 201/2012. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 28/2013).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Leonardo Barberio, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Pordenone Ines Flavia Rubino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>assente</i>		

N. 28/13/2013

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1812 del 4 ottobre 2013 concernente "Regolamento recante modifiche al regolamento per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento delle azioni 2 e 3 del programma di attuazione degli interventi della Regione Friuli Venezia Giulia a favore dei malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA), di cui alla DGR 2376/2011, ai sensi dell'art. 30 della LR 7/2000, emanato con DPRReg 201/2012. Approvazione preliminare";

Sentito l'intervento dell'Assessore regionale alla salute, integrazione socio – sanitaria, politiche sociali e famiglia, Maria Sandra Telesca, la quale ha illustrato le modifiche apportate al Regolamento a seguito di fondi erogati dallo Stato, che peraltro sono vincolati;

Considerato che dalla discussione non sono emerse osservazioni;

Ritenuto di porre in votazione il parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1812 del 4 ottobre 2013 concernente "Regolamento recante modifiche al regolamento per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento delle azioni 2 e 3 del programma di attuazione degli interventi della Regione Friuli Venezia Giulia a favore dei malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA), di cui alla DGR 2376/2011, ai sensi dell'art. 30 della LR 7/2000, emanato con DPRReg 201/2012. Approvazione preliminare";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14;

Favorevoli: 14;

Contrari: 0;

Astenuti: 0;

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1812 del 4 ottobre 2013 concernente "Regolamento recante modifiche al regolamento per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento delle azioni 2 e 3 del programma di attuazione degli interventi della Regione Friuli Venezia Giulia a favore dei malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA), di cui alla DGR 2376/2011, ai sensi dell'art. 30 della LR 7/2000, emanato con DPRReg 201/2012. Approvazione preliminare".

PUNTO 4

Si passa quindi al punto 4 all'ordine del giorno.

Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Intesa sullo schema di disegno di legge "Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla LR 28/2007 in materia di elezioni regionali". (Deliberazione n. 29/2013).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	presente	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	presente
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	assente	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	presente
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	assente	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	presente
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	presente	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	presente
Provincia di Udine Leonardo Barberio, Assessore	presente	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Ines Flavia Rubino, Assessore	presente	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	presente
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	presente	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	presente

Comune di Udine Simona Liguori, Assessore	presente	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	presente
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	presente	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	presente
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	presente	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	presente
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	presente	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	presente
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	presente		

N. 29/13/2013

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visto il testo dello schema del disegno di legge concernente "Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla L. R. 28/2007 in materia di elezioni regionali";

Considerato che nella seduta del 2 ottobre 2013 il Consiglio ha iniziato l'esame dello schema del disegno di legge e ha deciso il rinvio del provvedimento alla I Commissione per un approfondimento istruttorio;

Preso atto che il documento è stato esaminato in via preliminare dalla I Commissione del Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 16 ottobre 2013;

Udito l'intervento del Sindaco di Maniago **Carli in sostituzione del Coordinatore della I Commissione** Honsell, che ha riportato in sintesi, i contenuti del dibattito intercorso emersi in corso di seduta e precisamente:

il dibattito si è prevalentemente concentrato sull'abolizione del terzo mandato per i Sindaci.

Sul merito della disposizione si è registrato un sostanziale accordo, tuttavia si è segnalata l'opportunità che la sua entrata in vigore sia differita, quantomeno, a dopo le elezioni della primavera 2014.

La maggioranza degli intervenuti ha espresso anche il proprio orientamento favorevole all'introduzione della doppia preferenza di genere.

Il Coordinatore ha espresso perplessità circa l'utilizzo del metodo D'Hondt per l'attribuzione dei seggi; sarebbe stato preferibile utilizzare un metodo di divisione per quote (1-1/5 - 2- 2/5 ...) in modo da scongiurare la presenza in Consiglio comunale di un eccessivo numero di gruppi monocellulari.

Si chiede perciò di voler riconsiderare il metodo di attribuzione dei seggi adottato nel disegno di legge.

La riunione della I Commissione non si è conclusa con una proposta da sottoporre alla seduta plenaria del CAL.

Alle ore 15.31 entrano Comuni di Monfalcone, Artegna, Cervignano del Friuli, Udine, Trieste, Montereale Valcellina, Muggia).

L'Assessore Famulari del Comune di Trieste, deposita un documento contenente osservazioni all'atto esaminato al punto 3 dell'ordine del giorno. (**Allegato 1 al verbale**).

Udita la comunicazione del **Presidente Romoli** in ordine alla riunione tenutasi lo scorso 21 ottobre nella sede del Consiglio comunale di Udine su iniziativa di ANCI e che ha approvato un documento indirizzato alla Giunta regionale con delle proposte in relazione alle tematiche di interesse degli enti locali tra cui quelle rientranti nel ddl elettorale;

Considerato che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

- ci si richiama al documento depositato in sede di I Commissione ed in particolare per quanto attiene all'articolo 4 concernente il limite di due mandati per la carica di Sindaco, si ritiene opportuno che la

disposizione legislativa retroagisca alla situazione vigente prima della riforma Tondo. In subordine, nel merito, la proposta di due mandati può venire condivisa, ma le regole non possono venire cambiate in corso d'opera; è pertanto opportuno che l'entrata in vigore del limite dei due mandati venga differita ovvero non applicata ai Sindaci che hanno già effettuato oltre la metà del secondo mandato **(Comune di Ragogna)**;

- si sottolinea la complessità del testo normativo in esame ed il fatto che vi è il rischio di incentrare l'attenzione unicamente sulla norma che limita i mandati dei Sindaci; per quanto attiene il profilo della credibilità e fiducia tra i vari livelli istituzionali si sottolinea che la scelta dei due mandati deve valere per tutti i livelli istituzionali e quindi anche per i consiglieri regionali; a seguito anche della deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci si chiede di modificare il comma 2 dell'articolo 4 facendo decorrere l'efficacia della norma a partire dal 2018, cosicché tutti i livelli istituzionali partono allineati, da un medesimo punto. Si chiede pertanto di porre in votazione l'intesa subordinata alle condizioni appena illustrate **(Comune di Artegna)**;
- nel condividere il precedente intervento si esprime inoltre il proprio apprezzamento per la scelta giuridico – formale di adottare un testo unico che includa tutte le disposizioni in materia di elezioni comunali. Con riferimento al problema del limite dei due mandati si rileva che sul punto vi è una impostazione condivisa nel merito, poiché due mandati vengono ritenuti un periodo congruo per esercitare la funzione amministrativa, tuttavia si sottolinea l'opportunità di far salvo il principio che le modifiche entrino in vigore “a bocce ferme” e pertanto appare opportuna la proposta dell'entrata in vigore della disposizione nel 2018 oppure, in subordine, dopo la tornata di elezioni amministrative 2014 **(Comune di Cervignano del Friuli)**;
- si sottolinea che gli interventi precedenti hanno già colto i punti focali della discussione e si riepiloga il documento ANCI approvato dall'Assemblea dei Sindaci tenutasi il giorno 21 ottobre u. s. che ha visto il voto favorevole di un gran numero di primi cittadini. Si sottolinea l'importanza di detto documento e la necessità che lo stesso venga preso nella debita considerazione. È vero che il dibattito risulta concentrato sulla norma relativa al limite dei due mandati, tuttavia essa esprime il vero nodo politico del provvedimento e sembra una scelta atta ad azzerare una intera classe politica ed, inoltre, essa va a modificare le regole in corsa; sugli altri punti del provvedimento vi è invece ampia condivisione. Si evidenzia peraltro che è vero che in tutto il resto d'Italia vi è il limite dei due mandati, ma, viceversa solo in questa Regione vi è la norma vergognosa relativa all'incandidabilità dei Sindaci alla carica di consigliere regionale. Inoltre in altri Paesi europei, come ad es. in Austria, non vi è alcun limite al mandato dei Sindaci ma sono i cittadini che liberamente eleggono il loro Sindaco per il tempo che ritengono opportuno. Si ricorda sinteticamente l'iter che ha portato all'approvazione prima della norma sull'incandidabilità (Giunta Illy) e poi sul terzo mandato (Giunta Tondo); si evidenzia, in conclusione, che la norma sui mandati non risulta una priorità in materia di enti locali in quanto ben più importanti sono le problematiche attinenti ad esempio al funzionamento delle Comunità montane, attualmente commissariate. Si esprime il proprio consenso alla proposta avanzata dal Sindaco di Cervignano del Friuli relativamente al differimento dell'entrata in vigore della norma al 2018, affinché tutti i livelli istituzionali si trovino allineati nel medesimo momento **(Comune di Tarvisio)**;
- si esprime contrarietà a qualsiasi forma di limitazione imposta per legge relativamente ai mandati elettivi dei sindaci, alla luce del fatto che vi sono altri livelli istituzionali più elevati, dal Presidente della Repubblica ai parlamentari, per i quali non vige alcuna limitazione; i cittadini devono poter scegliere liberamente i propri rappresentanti. Si sottolinea inoltre come la norma approvata dalla Giunta precedente ha avuto una connotazione politica in quanto atta ad escludere dal terzo mandato due sindaci di comune capoluogo e una connotazione politica pare caratterizzare la norma in esame. Ci si dichiara favorevoli al provvedimento solo qualora venga disposto il differimento del termine al 2018 **(Comune di Gorizia)**;
- si esprimono perplessità per la norma che viene introdotta in quanto essa risulta penalizzare per lo più i piccoli Comuni ovvero quelli in cui i cittadini hanno un rapporto più stretto con il proprio Sindaco con la conseguenza di tradire le aspettative dei cittadini stessi; pertanto, anche con riferimento alle conclusioni riportate nel documento ANCI, viene evidenziata l'inutilità del provvedimento proposto e si esprime una non condivisione per il medesimo **(Provincia di Pordenone)**;

- si ribadisce la contrarietà al cambiamento delle regole in corsa e si evidenzia come, in questo momento storico, sembra che gli unici problemi che è necessario risolvere siano quelli relativi al numero di mandati dei sindaci e alla soppressione delle Province (**Provincia di Udine**);

Udita la replica dell'Assessore regionale **Panontin** il quale osserva come dal dibattito relativo alla riunione odierna e alle precedenti sia emerso che tutti si sono più o meno dichiarati favorevoli, nel merito, al limite dei due mandati, qualora l'entrata in vigore della disposizione sia differita al 2018 ovvero, in subordine, a dopo le elezioni 2014. Il principio in sé non è un'aberrazione ed inoltre è lo stesso principio che, a livello statale è contenuto nel TUEL.

Prende quindi atto dell'apprezzamento che è stato espresso in ordine al fatto che la normativa è stata predisposta nella forma del testo unico. Con riferimento al documento ANCI, approvato dall'Assemblea dei Sindaci, comunica di aver già risposto al Presidente dell'ANCI stesso per fissare un incontro in cui illustrare le Linee guida di riforma dell'ordinamento degli Enti locali alla presenza della Presidente della Regione e del Presidente della V Commissione del Consiglio regionale e dichiara la propria disponibilità ad effettuare un analogo incontro con il CAL. Ricorda come la norma su cui si dibatte attenga ad un problema che ha origini più remote che si interseca con le tematiche relative alla norma sull'incandidabilità. Ricorda che per il Presidente della Regione e per gli Assessori regionali il limite attualmente vigente è pari a due mandati mentre per i Consiglieri regionali è di tre mandati. Inoltre ribadisce che la previsione del limite dei mandati è connessa all'esercizio del potere esecutivo e di gestione amministrativa, al potere legato all'elezione diretta dell'organo esecutivo.

Rispetto alle richieste di apposizione di condizioni all'intesa o di modifiche al testo del provvedimento, anche con riferimento alla modifica relativa all'entrata in vigore della norma, comunica di non avere il mandato da parte della Giunta regionale per modificare il testo in esame né in via principale né in via subordinata. Il testo rimane pertanto il medesimo ed eventuali modifiche verranno eventualmente apportate solamente dalla Giunta regionale.

Considerato che sono state espresse le seguenti dichiarazioni di voto:

- si considera che, in analogia al fatto che le Linee guida di riforma degli enti locali saranno illustrate prima dell'approvazione formale da parte della Giunta regionale, sarebbe stato auspicabile che lo stesso percorso fosse stato adottato anche per il ddl oggi in esame. Si ritiene assurdo presentare questo ddl e non contemporaneamente un identico provvedimento per l'abrogazione della disposizione relativa alla incandidabilità dei Sindaci, verificandosi così un disequilibrio. Si ricorda che quando l'Assessore Panontin si era presentato la prima volta al CAL aveva chiesto collaborazione e auspicato una linea comune con gli Enti locali. Tuttavia in esito alla presentazione del ddl e all'approvazione del documento ANCI da parte dei sindaci, avvenuta peraltro in modo trasversale rispetto all'appartenenza politica, il modo di porsi da parte dell'Assessore regionale non viene ad integrare una "buona partenza". Si chiede peraltro agli altri componenti del CAL che hanno votato il documento ANCI qual è il voto che essi esprimeranno in questa sede e si preannuncia il proprio voto contrario (**Comune di Santa Maria La Longa**);
- si comunica di non aver partecipato al voto dell'Assemblea dei Sindaci del 21 ottobre scorso e tuttavia si recepisce la sofferenza degli Amministratori locali che si vedono considerati "politici di seconda serie". Si propone di porre in votazione l'intesa sul disegno di legge così come presentato con la raccomandazione alla Giunta regionale di effettuare una riflessione in ordine alla disciplina relativa al limite di mandati per i Sindaci (**Comune di Monfalcone**);
- si esprime condivisione per la proposta formulata dal Comune di Monfalcone. Relativamente al limite dei due mandati, nel merito, si condivide la proposta non concordando con la posizione di chi invece ritiene che non debba esservi alcun limite e si è favorevoli ad un suo differimento al 2018. Sono auspicabili una diversa tempistica e una maggiore condivisione. Il documento dell'ANCI esprime osservazioni che vanno al di là dell'argomento in oggetto. Riguardo al disegno di legge in esame si evidenzia che esso contiene altri aspetti importanti quali le pari opportunità e la preferenza di genere su cui il Comune di Muggia è assolutamente d'accordo; qualora non fosse approvata la proposta avanzata dal Comune di Monfalcone preannuncia voto favorevole (**Comune di Muggia**);
- si evidenzia che la norma relativa al limite di mandato per i Sindaci dovrebbe far parte integrale e sostanziale della riforma complessiva dell'ordinamento degli enti locali e sulla quale sarebbe auspicabile una condivisione. Dichiara di sentirsi legato al voto espresso sul documento ANCI e quindi sul

differimento dell'entrata in vigore della disposizione nel 2018; in quella sede è emersa una forte volontà collaborativa da parte dei Sindaci. Pertanto qualora la disposizione sul limite dei mandati non venga cambiata preannuncia voto contrario che però non si estende all'intero provvedimento dichiarando di essere favorevole alle disposizioni sulle pari opportunità e sulle operazioni di voto in un'unica giornata **(Comune di Roveredo in Piano);**

- si evidenzia che, come l'Assessore regionale ha dichiarato di non avere un mandato per apportare modifiche al testo presentato, così anche per il voto odierno non vi è un mandato per cambiare le posizioni espresse nel momento in cui è stato approvato il documento ANCI e si sottolinea inoltre un malcontento per i rapporti che sussistono tra i diversi livelli istituzionali. Pur condividendo nel merito il limite dei due mandati, specialmente in tempi come quelli attuali che sono difficili per chi si trova ad amministrare un ente locale, si sottolineano i problemi di metodo, di rispetto e dialogo tra i diversi livelli istituzionali che potevano essere affrontati in maniera diversa. E si ribadisce come vi siano, nel merito, ben altri problemi, che meriterebbero di essere affrontati con maggior attenzione. Si evidenzia infine che questa norma avrebbe dovuto far parte di un provvedimento più organico di riforma complessiva degli enti locali: pertanto si preannuncia voto contrario **(Comune di Cividale del Friuli);**
- premesso che non si è personalmente interessati dalla norma essendo già al terzo mandato, si esprime la convinzione che debbano essere i cittadini ad esprimere liberamente le proprie scelte ed inoltre si ribadisce che la materia avrebbe dovuto essere inclusa nella riforma complessiva dell'ordinamento degli enti locali; conseguentemente si esprime il proprio voto negativo **(Comune di Sauris);**
- premesso che sull'argomento dei mandati per i Sindaci vi è stata anche in passato una specie di *conventio ad excludendum*, si riaffermano le perplessità per un testo che non viene inserito nella complessiva riforma degli enti locali. Sulle altre disposizioni vi è accordo con l'eccezione di questo unico punto. Tuttavia non è possibile esprimersi in maniera difforme da quanto votato con l'approvazione del documento ANCI. Qualora venisse espunta la disposizione dell'articolo 4 sarebbe possibile un voto favorevole, a testo immutato il voto si preannuncia contrario **(Comune di Tarvisio);**
- si ritiene, a livello personale, che la questione afferente al limite dei mandati non sia un tema appassionante in quanto nella attuale difficile situazione storica in cui gli amministratori sono alle prese con gravi problemi il limite dei due mandati sia positivo. Esprimendo anche l'orientamento dei Sindaci dell'area di riferimento si esprime dunque voto favorevole anche con la previsione che detto limite sia esteso ai Consiglieri regionali seppure anche non contestualmente **(Sindaco di Maniago);**
- si richiama quanto affermato in precedenti sedute relativamente alla disponibilità rappresentata dall'Assessore regionale in ordine all'estensione di identico limite per tutti i livelli istituzionali e in ordine all'abrogazione della norma sulla incandidabilità dei Sindaci: su tale base si preannuncia voto favorevole; si esprime apprezzamento anche in ordine alle disposizioni relative alla parità di genere, al riordino normativo in generale e anche alle operazioni di voto da tenersi in un' unica giornata **(Comune di Montereale Valcellina);**
- premesso di non aver partecipato all'Assemblea dei Sindaci del 21 ottobre scorso, ci si associa alla proposta formulata dal Comune di Monfalcone in ordine alla raccomandazione da proporre alla Giunta regionale per una riflessione in ordine al contenuto dell'articolo 4 del ddl e conseguentemente si preannuncia il proprio voto favorevole **(Comune di Trieste);**
- si ribadisce il proprio voto contrario, anche se c'è un solo articolo non condiviso, in quanto il voto è sull'intero provvedimento **(Provincia di Udine);**

Preso atto della proposta del Presidente **Romoli** di riportare in deliberazione tutti gli interventi espressi in quanto le argomentazioni sono state articolate e variegata affinché esse possano venire esaminate e tenute in debita considerazione dalla Giunta regionale in sede di approvazione definitiva del disegno di legge;

Preso atto della condivisione della proposta del Presidente Romoli da parte dell'Assessore **Panontin**, il quale peraltro assicura il suo intendimento di riportare le posizioni espresse nel corso della discussione all'attenzione della Giunta regionale;

Ritenuto quindi di porre in votazione l'intesa sullo schema del disegno di legge concernente "Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla L. R. 28/2007 in materia di elezioni regionali";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 21;

Favorevoli: 8;

Contrari: 11 (Comuni di Cividale del Friuli, Cordenons, Gorizia, Prata di Pordenone, Ragogna, Roveredo in Piano, Santa Maria La Longa, Sauris, Tarvisio, Province di Pordenone e Udine);

Astenuti: 2 (Comuni di Artegna e Cervignano del Friuli);

Preso atto che non è stata raggiunta la maggioranza assoluta dei componenti, pari a 12, per l'espressione dell'intesa ai sensi dell'art. 36, comma 6, della L. R. 1/2006, così come sostituito dall'art. 2, comma 3, della L. R. 17/2010;

non esprime l'intesa

sullo schema di disegno di legge "Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla LR 28/2007 in materia di elezioni regionali".

L'Assessore Panontin chiede al Consiglio delle autonomie locali la disponibilità a convocare per il giorno 6 novembre p.v. una seduta da dedicare alla Legge finanziari regionale per il 2014. Spiega inoltre che a, fronte delle richieste pervenute in tal senso durante gli incontri sul territorio nonchè da parte del CAL e da parte dell'ANCI, circa l'opportunità di un preventivo incontro tra tecnici su questioni rilevanti quali ad esempio il patto di stabilità o il bilancio, propone che alla Legge finanziaria venga dedicato un tavolo esclusivamente tecnico, formato dai funzionari regionali competenti e dai tecnici che il Cal, l'Anci riterranno di indicare, sulla scorta di ciò che accade nella Conferenza Stato-regioni. Il lavoro del tavolo risulterà prodromico all'accordo. Si tratta di una modalità di lavoro.

Il Sindaco del Comune di Montereale Valcellina chiede se risulta possibile fissare direttamente anche una data per l'incontro destinato all'illustrazione delle linee guida della riforma delle autonomie locali.

L'Assessore Panontin spiega che poiché all'incontro parteciperanno anche la Presidente Serracchiani e il Presidente della V Commissione del Consiglio regionale, Martines risulta necessario concordare una data condivisa.

Il Presidente Romoli ritiene che la data possa venire individuata di concerto tra i rispettivi uffici.

PUNTO 5

Il Presidente Romoli nell'introdurre il punto 5 all'ordine del giorno sottolinea che, seppur con riferimento all'atto in esame sussiste una oggettiva urgenza, non si può non stigmatizzare il fatto che, i tempi assolutamente ristretti tra l'invio della documentazione al Consiglio delle autonomie locali ed il momento del pronunciamento dell'organo, non hanno permesso la convocazione della competente commissione tecnica del CAL.

Reputa pertanto opportuno, qualora il Consiglio delle autonomie locali concordi, deliberare sul provvedimento stante l'urgenza che esso riveste e la sua importanza, ma ritiene parimenti opportuno inviare alla Presidente della Regione una nota volta ad invitare al rispetto delle tempistiche al fine di evitare l'esautoramento, di fatto, delle funzioni delle Commissioni .

Il Consiglio delle autonomie locali concorda.

(Alle ore 16.50 esce Santa Maria La Longa).

Il Consiglio delle autonomie locali adotta la deliberazione di seguito riportata.

OGGETTO: parere sulla deliberazione della Giunta regionale n.1934 del 25 ottobre 2013 recante "Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010)". Approvazione preliminare. (Deliberazione n. 30/2013).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Leonardo Barberio, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Ines Flavia Rubino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Simona Liguori, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 30/13/2013

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1934 del 25 ottobre 2013 recante "Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010)". Approvazione preliminare;

Sentito l'intervento della titolare della posizione organizzativa gestione di progetti nell'ambito della internazionalizzazione del lavoro e dei lavori socialmente utili e di pubblica utilità, Alessandra Miani, la quale ha illustrato i contenuti del documento evidenziando in particolare le variazioni rispetto al precedente regolamento specificando che, per la prima volta, si introduce, pur permanendo la procedura a sportello, un doppio riparto delle risorse non solo sulla base del numero delle persone in stato di disoccupazione ma anche per il 20% sulla base del numero degli enti locali presenti sul territorio ;

Considerato che nel corso della seduta, sono state espresse le seguenti osservazioni:

- si chiedono delucidazioni con riferimento alle iniziative di lavoro di pubblica utilità di cui all'articolo 7 del regolamento, circa l'eliminazione dei due settori di intervento precedentemente indicati al n. 1 e n. 3, relativi

al verde e al riordino amministrativo. Un tanto forse è dovuto al fatto che si è ritenuto che queste due categorie rientrassero nell'iniziativa "Cantieri" ma, si sottolinea che le due iniziative si differenziano sotto vari profili, tra cui quello delle ricadute onerose sui Comuni, che non li rendono paragonabili. I cantieri di lavori pubblici presuppongono infatti 35 ore settimanali per lavoratore e una percentuale di finanziamento da parte dei Comuni pari al 30%; inoltre i lavoratori non godono di tutele di carattere sindacale quali ad esempio ferie e malattia. Invece l'iniziativa relativa ai LPU tradizionale, prevede un monte di 32 ore, tutte le tutele di carattere sindacale e una percentuale di cofinanziamento da parte dei comuni pari al 10% (**Comune di Pordenone**);

- si rileva che spesso esiste una contraddizione tra i lavoratori che giungono ai Comuni e le competenze richieste. Si chiede quindi di poter collocare i lavoratori in base alle competenze effettive (**Comune di Pordenone**);
- si sottolinea come l'iniziativa "Cantieri di lavoro" non risulti sufficiente a soddisfare le esigenze dei Comuni con riferimento alla manutenzione del verde pubblico. Pertanto si chiede se sia possibile integrare il regolamento con la reintroduzione di tale fattispecie (**Presidente Romoli, Comune di Trieste, Comune di Monfalcone, e Comune di Cervignano del Friuli**);
- si sottolinea che per il Comune di Trieste l'eliminazione del settore relativo agli archivi determinerà delle problematiche (**Comune di Trieste**);
- si sottolinea inoltre che il termine indicato per la presentazione delle domande di finanziamento e dei progetti, dal 15 al 29 settembre, pertanto di sole due settimane, risulta un termine particolarmente ristretto (**Comune di Trieste**);
- si evidenzia che, l'anno scorso, l'utilizzo della procedura a sportello ha avuto come conseguenza il fatto che, dopo una sola ora dall'apertura del termine per l'invio delle domande tramite PEC, vi era stata la saturazione dei posti disponibili. Si è ritenuto quindi di inviare una nota per evidenziare un tanto, dando rilevanza alla circostanza che, quando si tratta di assegnare risorse ai cittadini, tutti i cittadini hanno pari diritti indipendentemente dalla velocità di invio della domanda. Si chiede pertanto che per tipologie di contributi come queste, che implicano il fatto di offrire una possibilità di lavoro ai cittadini, non venga utilizzata la procedura a sportello, perché nei tempi prefissati, tutte le domande devono poter venire soddisfatte. Se le risorse non sono sufficienti bisogna rimodulare il numero dei soggetti (**Comune di Artegnà**);
- si chiede quale sia la ricaduta sul territorio dell'iniziativa (**Provincia di Pordenone**);
- si chiede se i lavoratori in questione rientrano nella quota di personale assunto dai Comuni (**Comune di Sauris**);
- si deposita un documento contenente osservazioni al testo che si illustrano (**Comune di Maniago**) (**Allegato 2 al verbale**)

Udito l'intervento della dott.ssa Miani la quale ha chiarito che:

- l'iniziativa Cantieri, per disposizione nazionale, deve concernere esclusivamente il settore di intervento relativo al "verde" perciò quella stessa area di intervento che prima era prevista negli interventi della pubblica utilità; per questo motivo è stata limitata l'area di attività dei LPU. L'iniziativa Cantieri verrà peraltro rifinanziata. Con riferimento agli archivi, queste attività sono state tolte perché non erano attività straordinarie;
- con riferimento alla ristrettezza delle tempistiche si sottolinea che non si trattava di un intervento programmato ma i fondi sono stati resi disponibili ad agosto con la Legge Anticrisi; pertanto si è provveduto immediatamente alla riapertura del regolamento relativo ai lavori socialmente utili, altrimenti risulterebbe impossibile impegnare le risorse;
- con riferimento ai lavoratori socialmente utili è prevista una revisione normativa rispetto all'infortunio ed alla malattia con degenza ospedaliera; l'indennità giornaliera verrà inoltre fissata con una deliberazione di Giunta anche per giungere ad un'armonizzazione;
- i lavoratori sono assunti da terzi perciò non rientrano nel numero del personale assunto dai comuni;

- con riferimento al documento depositato dal Comune di Maniago si precisa che:
- per quanto attiene all' articolo 3 ovvero alla possibilità di far coincidere i soggetti proponenti con i soggetti attuatori, l'LPU è un contratto di lavoro e le pubbliche amministrazioni hanno vincoli all'assunzione ad esempio quelli previsti dal Patto di stabilità ;
- con riferimento all'articolo 8 sono necessari molti più fondi per estendere la durata da otto a dodici mesi; un tanto può essere valutato pro futuro;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1934 del 25 ottobre 2013 recante "Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010)". Approvazione preliminare;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 20;

Favorevoli: 19;

Contrari: 0;

Astenuti: 1 (Comune di Artegna);

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1934 del 25 ottobre 2013 recante "Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010)". Approvazione preliminare.

PUNTO 6

Il **Presidente Romoli** introduce il punto 6 all'ordine del giorno.

(Alle ore 16.58 esce Prata di Pordenone).

Il Consiglio delle autonomie locali adotta la deliberazione di seguito riportata.

OGGETTO: Integrazione del parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1980 del 15.11.2012 concernente "Modifiche al Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 227 del 25 luglio 2006". (Deliberazione n. 31/2013).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Leonardo Barberio, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Ines Flavia Rubino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>

Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Simona Liguori, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 31/13/2013

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visto la nota di data 21/10/2013 con cui si chiede al Consiglio delle autonomie locali un’integrazione al parere favorevole espresso con deliberazione n. 42 del 26 novembre 2012, sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1980 del 15 novembre 2012, concernente “Modifiche al Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227”;

Sentito l’intervento del direttore del Servizio osservatorio mercato del lavoro, Adriano Coslovich, il quale ha spiegato che il succitato regolamento dava, tra l’altro, attuazione a livello regionale alle modifiche introdotte dalla legge 92/2012 (c.d. Riforma Fornero) ai principi stabiliti dal D.Lgs 181/2000 in materia di status di disoccupazione.

Tra le proposte di modifica allora approvate dal CAL, vi era anche il differimento dell’entrata in vigore del regolamento di modifica alla data del 1° luglio 2013, come concordato in sede di Conferenza delle Regioni. In prossimità di tale scadenza, tuttavia, il coordinatore della Conferenza delle Regioni in materia di lavoro ha reso noto l’impegno assunto dal Governo di ripristinare, così come già auspicato dalle Regioni, la normativa previgente in materia di stato di disoccupazione e ne è conseguita la decisione, condivisa a livello nazionale, di sospendere l’iter di approvazione dei provvedimenti regionali di adeguamento. Il 28 giugno scorso, in effetti, è stato pubblicato il decreto legge n. 76/2013, convertito con legge 9 agosto 2013, n. 99, con il quale, accogliendo le richieste delle Regioni, sono state apportate alcune modifiche all’articolo 4 del decreto legislativo 181/2000 in materia di stato di disoccupazione.

Ha pertanto spiegato che, al fine di giungere al varo definitivo delle modifiche al DPRReg 227/2006, si rende ora necessario apportare degli adeguamenti al testo del Regolamento già approvato dalla Giunta in via preliminare con la DGR 1980/2012, adeguamenti rispetto ai quali si chiede l’integrazione del parere espresso da parte del Consiglio delle autonomie locali;

Sentito l’intervento della funzionaria del Servizio osservatorio mercato del lavoro, Raffaella Moliterni, la quale ha illustrato nel dettaglio, sotto il profilo tecnico, le modifiche all’articolo;

Richiamata la delibera del Consiglio delle autonomie locali n. 42 del 26 novembre 2012, con cui era stato espresso parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1980 del 15 novembre 2012, concernente “Modifiche al Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227”;

Considerato che nel corso della seduta non sono state formulate osservazioni e che le modifiche illustrate risultano necessarie a seguito della modifica della normativa statale;

Ritenuto pertanto di porre in votazione il parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1980 del 15.11.2012 concernente "Modifiche al Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 227 del 25 luglio 2006" con le modificazioni illustrate nel corso della seduta;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 19;

Favorevoli: 19;

Contrari: 0;

Astenuti: 0;

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1980 del 15.11.2012 concernente "Modifiche al Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 227 del 25 luglio 2006" con le modificazioni illustrate nel corso della seduta.

PUNTO 7

Il **Presidente Romoli** introduce il punto 7 all'ordine del giorno.

Il Consiglio delle autonomie locali adotta la deliberazione di seguito riportata.

OGGETTO: Sostituzione di un esperto componente la "Cabina di regia in materia di ICT ed e-government", ai sensi della L.R. n. 9/2011. (Deliberazione n. 32/2013).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Leonardo Barberio, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Ines Flavia Rubino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Simona Liguori, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>

Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 32/13/2013

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visto l’articolo 3, comma 4, della legge regionale n. 9/2011 come modificato dall’art. 12, comma 25, lettera a), della legge regionale n. 27/2012 per cui nel testo attualmente vigente si dispone: “La Cabina di regia è integrata con la partecipazione di tre esperti in materia di ICT ed e-government, designati dal Consiglio delle autonomie locali”, mentre nel testo previgente la legge disponeva: “La Cabina di regia è integrata con la partecipazione di tre esperti rappresentativi delle autonomie locali, designati dal Consiglio delle autonomie locali”;

Richiamata la propria deliberazione n. 23 dd. 11.09.2013 con la quale il Consiglio delle Autonomie Locali ha confermato le designazioni già a suo tempo effettuate con la deliberazione n. 46 del 22.9.2011 e precisamente:

- Mario Pezzetta, Presidente dell’ANCI e Sindaco del Comune di Tavagnacco;
- Paolo Coppola, attualmente deputato della Camera dei deputati, già Assessore del Comune di Udine;
- Fulvio Della Vedova, Dirigente della Provincia di Trieste;

Vista la nota prot. PERS-DOP-2013-28922-A dd. 08.10.2013 con la quale l’on. Paolo Coppola rinuncia all’incarico di componente della Cabina di regia in materie di ICT ed e-government;

Ritenuto pertanto di porre in votazione la sostituzione dell’on. Paolo Coppola con il Sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 19;

Favorevoli: 19;

Contrari: 0;

Astenuti: 0;

All’unanimità

DELIBERA

di designare il Sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti quale componente della Cabina di regia di cui all’articolo 3, comma 4, della legge regionale n. 9/2011 come modificato dall’art. 12, comma 25, lettera a), della legge regionale n. 27/2012, in sostituzione dell’on. Paolo Coppola.

La seduta ha termine alle ore 17.06.

Il Responsabile della verbalizzazione
F.to Anna D’Angelo

Il Presidente
F.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 6 NOVEMBRE 2013

ALLEGATO 1 AL VERBALE CAL DEL 28 OTTOBRE 2013

Da: ANNAMARIA GATTI
A: FAMULARI, LAURA
CC: SILLA, MAURO
Data: Martedì 15 Ottobre 2013 18.18
Oggetto: Inoltro: Trasmissione DGR n. 1812/2013.
Allegati: Trasmissione DGR n. 1812/2013.

Ti scrivo alcune note sul fondo SLA e sulle modifiche che propone la Regione.

Anzitutto, il fondo è gestito dall'ASS n 5 Bassa Friulana - su indicazione della Regione stessa - in collaborazione con le varie aziende sanitarie del territorio. Quindi la valutazione dei casi e la formazione dell'elenco degli aventi diritto è tutta a carico dei servizi sanitari. Noi come Ente locale veniamo interpellati solo per verificare che non vi siano in atto per la stessa persona più interventi regionali che sono considerati non cumulabili, in particolare il FAP.

In merito alla delibera di riferimento, la Giunta ha deciso di modificare il regolamento solo in merito all'erogazione di una tantum di 5.000 euro a tutti coloro che hanno percepito nel 2012 e 2013 il contributo SLA.

Le perplessità sulla proposta sono:

- dare il contributo anche nel caso in cui le persone siano decedute, anche perchè non si motiva questa scelta

- i colleghi dell'Azienda che si occupano del fondo SLA mi segnalano che al contributo possono accedere le persone con valutazione 3-4 (malati quasi terminali), ma che ci sono alcuni pazienti che sono gravi dal punto motorio ma che non riescono ancora a raggiungere la classe 3: forse si poteva pensare di dare un contributo a questi pazienti e, quindi, allargare un po' la classe di riferimento degli aventi diritto; nella nostra provincia solo 11 persone hanno goduto del fondo

- per il resto il regolamento rimane uguale al precedente.

Spero che quanto scritto ti sia sufficiente per l'incontro di domani. Saluti. Anni

>>> GIUSEPPA MASTROGIOVANNI 10/11/2013 12:55 >>>
Inoltro a mia volta alla collega Gatti che si occupa del fondo SLA
gm

>>> MAURO SILLA 10/11/2013 12:48 >>>
...
ms

**ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE
DELLE VALLI DELLE DOLOMITI FRIULANE**
*Comuni di Arba, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco,
Maniago, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont, Vivaro*
GESTIONE DEL PERSONALE

Prot. 26241

Maniago, 28.10.2013

Oggetto: Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'art. 9 commi 48, 49 e 50 della Legge regionale 30 dicembre 2009 n. 24 (Finanziaria 2010). Suggestimenti.

A seguito di lettura del regolamento in oggetto, con la presente si segnalano le seguenti proposte:

1. Art. 3 - Soggetti attuatori

Si propone di far corrispondere i soggetti proponenti con i soggetti attuatori, al fine di poter dare alle Amministrazioni pubbliche maggiori poteri sui criteri di selezione dei lavoratori (richiedere un preciso titolo di studio e/o un'esperienza professionale specifica in merito alla mansione da svolgere) nonché sulla possibilità di non confermare i lavoratori che a seguito di visita medica del lavoro risultino inadatti o inadatti con limitazioni tali da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

2. Art. 7 – Iniziative di lavoro di pubblica utilità

Al comma 2 si elencano le attività possibili oggetto di iniziative di pubblica utilità. Si richiede l'inserimento anche di attività di carattere amministrativo e di ausilio alla persona in ambito scolastico.

3. Art. 8 – Progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità

Al comma 3 punto b) si propone una durata massima di dodici mesi anziché otto, al pari dei lavori socialmente utili.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE
F.TO Dott.ssa Orietta VETTOR**